



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 39/46 DEL 30.07.2020

---

**Oggetto:** Ricognizione del personale in servizio nelle società a controllo pubblico aventi sede legale nella Regione Sardegna. Indirizzi per la formazione e la gestione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti. Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, art. 25, come modificato dall'art. 1, comma 10-novies, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ricorda che il legislatore statale, con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha dettato una disciplina organica della materia, avente ad oggetto la costituzione di società, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni societarie, anche indirette, da parte delle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni del Testo unico, aggiunge il Presidente, pongono in capo alle amministrazioni pubbliche e alle relative società partecipate una serie di rilevanti obblighi e adempimenti, finalizzati all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

In questa sede il Presidente ritiene necessario evidenziare, in particolare, gli adempimenti previsti in materia di personale dall'art. 25 del Testo Unico, prima modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 100 del 2017 e recentemente sostituito dall'art. 1, comma 10-novies, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, illustrandone il contenuto.

Ai sensi della predetta norma, entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione alle misure connesse alla revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del medesimo Testo Unico. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, deve essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata.



Per maggiore chiarezza espositiva, il Presidente ricorda che la definizione di “società a controllo pubblico” è contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. m) e lett. b), dello stesso T.U., intendendosi come tali le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, e precisando che il controllo può sussistere anche quando, in virtù di norma di legge o statutaria o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Il Presidente prosegue riferendo che la Regione, ricevuti gli elenchi del personale eccedente, è tenuta alla formazione e gestione dell'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, nonché ad agevolare processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità definite dal citato decreto interministeriale e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa Regione, sulla base di un accordo tra le società interessate. Decorsi ulteriori dodici mesi, la Regione trasmette gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna Regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

Tutto ciò premesso, dato il termine di scadenza fissato per gli adempimenti posti in capo alla Regione e attesa la complessità degli stessi, anche per il numero di organismi coinvolti e per la distribuzione degli stessi sull'intero territorio regionale, il Presidente ritiene che sia necessario affidare la gestione di tali adempimenti ad una struttura dotata di una adeguata articolazione territoriale e delle competenze tecniche necessarie per profilare correttamente il personale in argomento, nonché formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, coinvolgendo nelle operazioni di ricognizione tutte le società a controllo pubblico aventi sede legale nel territorio regionale.

A tale fine, il Presidente ricorda che in occasione della ricognizione prevista dall'articolo 25 del TUSP nel testo modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, art. 16, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 38/10 dell'8 agosto 2017, aveva ritenuto che il soggetto più idoneo a gestire tale procedimento fosse l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL), organismo tecnico della Regione nel settore del lavoro, che svolge anche funzioni di collegamento con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).



Il Presidente propone, pertanto, che all'ASPAL siano attribuiti, in particolare, il compito di rendere noto il procedimento in oggetto a livello territoriale, a favore delle pubbliche amministrazioni e delle società da esse controllate aventi sede legale in Sardegna; di ricevere gli elenchi del personale eccedente trasmessi dalle medesime società; di istituire e formare, sulla base delle comunicazioni ricevute, l'elenco regionale dei lavoratori dichiarati eccedenti; di gestire l'elenco regionale dei lavoratori dichiarati eccedenti, agevolando processi di mobilità in ambito regionale con le modalità definite dal decreto interministeriale di cui all'art. 25, comma 1, del T.U.; di curare i rapporti con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e trasmettere alla stessa gli elenchi regionali dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

Data l'ampiezza e l'eterogeneità dell'ambito interessato dal presente procedimento, il Presidente propone che l'ASPAL svolga le funzioni ad essa assegnate con il supporto degli Assessorati regionali deputati alla gestione e al controllo degli organismi partecipati di competenza, come individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 39/17 del 10.10.2014 All. A, per quanto concerne il personale delle società controllate dalla Regione e, laddove occorrente, con il supporto delle altre strutture assessoriali che l'Agenzia stessa riterrà di dover coinvolgere.

L'Agenzia terrà costantemente informata la Presidenza della Regione sullo stato di avanzamento e sugli esiti del procedimento, in funzione di monitoraggio sull'attuazione della presente deliberazione.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con gli Assessori degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

### **DELIBERA**

- di assegnare all'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) il procedimento di formazione e gestione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti previsto dall'art. 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come sostituito dall'art. 1, comma 10-novies, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, attribuendo all'Agenzia, in particolare, i seguenti compiti:



- a) rendere noto il procedimento a livello territoriale, a favore delle pubbliche amministrazioni e delle società da esse controllate aventi sede legale in Sardegna;
  - b) ricevere gli elenchi del personale eccedente trasmessi dalle società a controllo pubblico aventi sede legale in Sardegna;
  - c) istituire e formare, sulla base delle comunicazioni ricevute, l'elenco regionale dei lavoratori dichiarati eccedenti;
  - d) gestire l'elenco regionale dei lavoratori dichiarati eccedenti, agevolando processi di mobilità in ambito regionale con le modalità definite dal decreto interministeriale di cui all'art. 25, comma 1, del Testo Unico;
  - e) curare i rapporti con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e trasmettere alla stessa gli elenchi regionali dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati;
- di stabilire che l'ASPAL svolga le funzioni ad essa assegnate con il supporto degli Assessorati regionali deputati alla gestione e al controllo degli organismi partecipati di competenza, come individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 39/17 del 10.10.2014 All. A, per quanto concerne il personale delle società controllate dalla Regione, e, laddove occorrente, con il supporto delle altre strutture assessoriali che l'Agenzia stessa riterrà di dover coinvolgere;
  - di prevedere che l'ASPAL tenga costantemente informata la Presidenza della Regione sullo stato di avanzamento e sugli esiti del procedimento, in funzione di monitoraggio sull'attuazione della presente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Presidente**

Christian Solinas